



ORE12

domenica 4 lunedì 5 settembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 191 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il monito: “La puntuale attuazione del Pnrr è fondamentale. Occorre continuare su quella strada, legando lo spirito del Green Deal e del Next Generation EU a un’Europa cosciente del proprio ruolo e delle proprie responsabilità”

Pnrr, la spinta di Mattarella

“La puntuale attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, che ogni Paese è chiamato a realizzare, è fondamentale. Occorre continuare su quella strada, legando lo spirito del Green Deal e del Next Generation EU a un’Europa cosciente del proprio ruolo e delle proprie responsabilità”.

Con queste parole, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha salutato i partecipanti al tradizionale meeting di Cernobio. Il Capo dello Stato ha voluto dire la sua anche sull’attuale crisi energetica: “Il vertiginoso innalzamento dei prezzi dell’energia, favorito anche da meccanismi irragionevoli e da squilibri interni tra i Paesi europei, costituisce uno dei nodi più critici del momento attuale. È necessaria e urgente una risposta europea all’altezza dei problemi. I singoli Paesi non possono rispondere con efficacia alla crisi.

Nel liberarsi dalla dipendenza russa per le fonti di energia, l’Europa è chiamata, ancora una volta, a compiere un salto in avanti in determinazione politica, integrazione, innovazione”.

Servizio all'interno



Cappuccino e cornetto amari per gli italiani

L’impatto del caro prezzi fa lievitare il latte (+19%), il caffè (+6,7%), i biscotti (+9,8%) e lo yogurt (+12,1%)

L’impatto del caro prezzi colpisce gli italiani già al risveglio a colazione con aumenti che vanno dal +9,8% dei biscotti al +19% per il latte conservato ma l’effetto dei rincari energetici si fa sentire anche su pane (+13,6%), zucchero (+14,9%) burro (+33,5%) e marmellate (+7,9%) senza dimenticare il caffè che fa segnare un +6,7%. E’ quanto emerge dall’analisi della Coldiretti sui dati Istat sull’inflazione ad agosto rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. L’aumento dei prezzi – sottolinea la Coldiretti – non ri-



sparmia neanche chi sceglie un’alimentazione naturale con i listini dello yogurt che aumentano del 12,1%, quelli della frutta dell’8,3% e con in più l’incre-

mento dei cereali da colazione del 5,5% mentre chi ama il pasto mattutino continentale le uova sono in aumento del +15,2% ed i salumi del +6,8%.

Cingolani: “Servono rigassificatori installati entro l’anno”

Petrolio russo, il tetto al prezzo c’è ma i problemi restano



I ministri delle Finanze del G7 hanno approvato un piano che prevede di fissare un tetto al prezzo del petrolio russo, “con il duplice obiettivo di tagliare le entrate di guerra di Mosca in Ucraina e di esercitare una pressione al ribasso sui prezzi globali dell’energia”, come si legge nel testo delle dichiarazioni finali. Le importazioni di petrolio dalla Russia saranno consentite solo se i prodotti saranno venduti a un prezzo minore al tetto che verrà definito in un incontro futuro. Per attivare il piano l’Ue dovrà modificare il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che vieta acquisti di petrolio russo a partire dal 5 dicembre. Poi Cingolani, ministro della Transizione ecologica che disegna le sue strategie: “La cosa importante è il rigassificatore. E’ importante perchè noi per essere in sicurezza dobbiamo avere i rigassificatori installati all’inizio dell’anno prossimo per usufruire delle nuove forniture africane, se no potremo avere dei problemi”.

Servizi all'interno

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - D6024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
SEGUICI SU f t i y
Prima Pagina News
Redazione Tel. 06-45200999 r.a. - Fax 06-24510657
E-mail redazione@primapaginanews.it

25 settembre, Italia al voto

Tutto quello che è necessario sapere per l'elezione della XIX Legislatura

Domenica 25 settembre, dalle ore 7:00 alle 23:00, gli elettori italiani sono chiamati alle urne per il rinnovo del parlamento a seguito della crisi che ha portato alla caduta del governo Draghi e sostenuto da una coalizione di "larghe intese" che andava dal Partito democratico fino alla Lega. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di fronte all'impossibilità di trovare un'altra maggioranza parlamentare, ha deciso di sciogliere le Camere e di indire, appunto, le elezioni politiche 2022.

Il 25 settembre si vota per eleggere la XIX legislatura

Quella che entrerà nell'esercizio delle sue funzioni sarà la XIX legislatura della Repubblica, della seconda volta che si voterà con la legge elettorale denominata come Rosatellum, perché attribuita al proponente Rosato, ora nella formazione di Matteo Renzi, ma all'epoca della stesura della legge elettorale, parlamentare e big del Pd. È prima volta che si eleggeranno i membri del parlamento dopo la riforma del 2020. Quest'ultima ha modificato gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, riducendo il numero di membri della Camera dei deputati da 630 a 400 (con quelli riservati alla circoscrizione estero che passano da 12 a 8) e del Senato da 315 a 200 (da 6 a 4 per la circoscrizione estero).

I nuovi membri del parlamento rimarranno in carica cinque anni. Ciò salvo elezioni anticipate, che però in Italia non rappresentano un'eventualità rara: in molti casi, vista l'impossibilità di creare una maggioranza in grado di sostenere un governo, i presidenti della Repubblica si sono visti costretti a sciogliere le Camere e a indire nuove elezioni.

A ciò si aggiunge la limitazione del numero di senatori a vita di nomina presidenziale che non potranno essere in alcun caso più di cinque. Il precedente dettato costituzionale risultava suscettibile di interpretazioni, poiché affermava che il presidente della Repubblica poteva



nominare "fino ad un massimo di cinque senatori", senza specificare se si trattasse di un limite assoluto o valido per ciascun mandato di ciascun capo dello stato.

Come funziona il cosiddetto Rosatellum

Un'altra novità importante riguarda l'elettorato attivo: è infatti stata abrogata attraverso una legge costituzionale la norma che imponeva il compimento del 25esimo anno di età per poter partecipare alle elezioni del Senato. Da quest'anno sarà dunque sufficiente la maggiore età per esprimere le proprie preferenze per entrambi i rami del parlamento. I seggi saranno aperti per le elezioni politiche 2022 un solo giorno, domenica 25 settembre, a differenza di quanto accaduto in altre tornate elettorali passate. La legge Rosato prevede che l'espressione dei voti venga effettuata tramite un sistema elettorale misto (in parte maggioritario, in parte proporzionale). Sia alla Camera che al Senato il 61 per cento dei membri verrà assegnato con il maggioritario: ciò significa che tale quota di seggi sarà ripartita in base alle percentuali di voti ottenute da ciascun partito. Si tratta di 244 seggi alla Camera e 122 al Senato. Le candidature sono in

questo caso presentate in collegi plurinominali, ciascuno dei quali elegge un numero predeterminato di seggi nei due rami del parlamento. Sarà possibile votare la lista, ma non esprimere preferenze per i candidati in essa presenti.

Il Rosatellum è un sistema elettorale misto: maggioritario e proporzionale

Il restante 37 per cento (poiché il 2 per cento è riservato alla circoscrizione Estero) sarà invece scelto sulla base di un sistema maggioritario

tarlo uninominale a turno unico. Esso prevede che in ciascun collegio si presentino i vari candidati e che a vincere sia, semplicemente, quello che ottiene più voti. Si tratta di un meccanismo criticato poiché premia i vincitori in egual misura (ovvero con la conquista di un seggio), a prescindere dal numero di voti raccolti.

In altre parole, in un collegio con, ad esempio, quattro candidati si può essere eletti anche soltanto con il 30 per cento dei voti, se gli altri candidati avranno ottenuto, ipoteticamente, il 27, 25 e 18 per cento. Allo stesso modo di un candidato che abbia ottenuto il 90 per cento, con gli altri fermi al 5, 3 e 2. Il rischio è dunque che la composizione del parlamento non rispecchi la "fotografia politica" reale del paese.

Cosa sono e come funzionano le soglie di sbarramento

Per poter accedere al parlamento, nella quota proporzionale, sarà inoltre necessario superare diverse soglie di sbarramento. Il Rosatellum ne prevede infatti una su base nazionale, fissata al 3 per cento (con un'eccezione per le minoranze linguistiche, per le quali la soglia è del 20 per cento ma su base regionale). Alla prima macrosoglia se ne aggiunge anche una del 10 per cento per le coalizioni, ma con alcune particolarità: la prima è che si potrà accedere al riparto soltanto se almeno una delle liste che compongono la coalizione stessa abbia superato il 3 per cento (oppure abbia ottenuto il 20 per cento in una regione a statuto speciale, per le liste espressione di minoranze linguistiche; o il 20 per cento regionale tout court, ma per quanto riguarda il Senato; o ancora abbia eletto almeno due candidati nei collegi maggioritari uninominali). Inoltre, nel caso in cui una lista appartenente ad una coalizione abbia superato il 3 per cento, potrà ottenere dei seggi anche se la coalizione alla quale aderisce, nel suo complesso, non avrà raggiunto il 10 per cento.

Verso il voto, Confcommercio incontra i partiti e fa le sue proposte

In vista delle elezioni politiche del prossimo 25 settembre, il Consiglio Generale di Confcommercio, riunito in seduta permanente e formato da circa 70 presidenti in rappresentanza delle 700mila imprese associate, dei territori e delle federazioni del sistema confederale, incontrerà mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9 settembre i leader dei principali partiti con l'obiettivo di proseguire e rafforzare il dialogo con le forze politiche e ascoltare le proposte, i programmi, le idee dei partiti che si candidano a guidare il Paese. Gli incontri inizieranno mercoledì 7 settembre alle ore 15.00, con il Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Giovedì 8 settembre interverranno, alle ore 10.00, Carlo Calenda, segretario del partito Azione, alle ore 15.00, Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle e alle ore 16.30, il segretario del Partito Democratico, Enrico Letta. Venerdì 9 settembre interverranno, alle ore 10.00, Matteo Salvini, segretario federale della Lega, alle ore 12.00, Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia e alle ore 16.00, Emma Bonino di +Europa. In occasione di questi incontri, Confcommercio ha elaborato un documento, "Le ragioni delle imprese, la responsabilità della politica. Le proposte del terziario per la prossima legislatura", che naturalmente saranno sottoposte ai leader dei partiti.

Politica

Come precisato dal ministero dell'Interno, "sono proclamati eletti, per la parte proporzionale, i candidati della lista del collegio plurinominalmente secondo l'ordine di presentazione, nel limite dei seggi cui la lista abbia diritto. Per la parte maggioritaria, è proclamato eletto il candidato più votato in ciascun collegio uninominale".

Chi si presenta

alle elezioni politiche 2022

Alla tornata del 25 settembre si presenteranno numerosi partiti e coalizioni. I principali schieramenti sono quattro. A sinistra, si presenta Unione popolare (leader Luigi De Magistris), lista composta da Democrazia e Autonomia, Potere al Popolo!, Rifondazione Comunista, la componente parlamentare Mani-

festa ed altre organizzazioni. Una coalizione di centro-sinistra è invece formata da una lista unitaria di Sinistra Italiana e Verdi (leader Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli), dal Partito democratico (Enrico Letta) e da +Europa (Emma Bonino), assieme a Impegno Civico (Luigi Di Maio). Poi c'è il Movimento 5 stelle guidato dall'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Al centro è composto da una lista che comprende Azione (Carlo Calenda) e Italia Viva (Matteo Renzi). Mentre il centro-destra è rappresentato da una coalizione composta da Forza Italia (Silvio Berlusconi), Lega (Matteo Salvini) e Fratelli d'Italia (Giorgia Meloni). Tutti i programmi dei partiti sono pubblicati su un sito ad hoc del ministero dell'Interno. Alla chiusura dei seggi saranno

pubblicati i primi exit poll, ai quali seguiranno le proiezioni pubblicate dal ministero dell'Interno e basate sui primi risultati reali derivanti dallo spoglio delle schede nei seggi. Successivamente avverrà l'insediamento dei nuovi membri del Parlamento e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dovrà incaricare una persona (probabilmente, ma non necessariamente, il leader della lista che avrà ottenuto più voti) di formare un nuovo governo. Il presidente del Consiglio incaricato, quindi, verificherà la possibilità di ottenere il sostegno di una maggioranza parlamentare e tornerà al Quirinale per sciogliere la riserva: in senso positivo, nel caso in cui sia in grado di formare un governo, in senso negativo, qualora non abbia ottenuto il benestare da

un numero sufficiente di deputati e senatori. Nel primo caso, si procederà alla presentazione della lista dei ministri e al giuramento del nuovo governo, che poi si presenterà in parlamento per esporre il proprio programma e chiederne la fiducia. Nel secondo caso, il presidente della Repubblica potrà incaricare un'altra persona oppure attribuire un mandato esplorativo.

Le elezioni per gli italiani all'estero e i fuori sede

Per gli italiani all'estero è prevista invece una specifica disciplina: i 4 senatori e gli 8 deputati sono eletti con metodo proporzionale in un'apposita circoscrizione. Gli elettori potranno esprimere le loro scelte per corrispondenza, e ciò vale anche per coloro che si trovano temporanea-

mente al di fuori dei confini nazionali per ragioni di studio, di lavoro, oppure per seguire cure mediche. Allo stesso modo, potranno inviare via posta le schede, e partecipare così alle elezioni, anche i militari impegnati in missioni internazionali. Per i cittadini residenti all'estero – circa 5 milioni e mezzo di persone – è necessaria l'iscrizione all'apposita anagrafe (Aire): solo in questo modo i consolati potranno inviare loro le schede per il voto per via postale. Chi si trova invece in un altro comune italiano rispetto a quello di residenza – a cominciare dagli studenti fuori sede – è costretto a tornare a casa per poter votare. Il che potrebbe convincere molti, anche per via dei costi degli spostamenti, a rinunciare a recarsi alle urne.

Mattarella al meeting di Cerobbio: "Fondamentale la puntuale attuazione del Pnrr"

La puntuale attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, che ogni Paese è chiamato a realizzare, è fondamentale. Occorre continuare su quella strada, legando lo spirito del Green Deal e del Next Generation EU a un'Europa cosciente del proprio ruolo e delle proprie responsabilità". Così, in un messaggio al Forum Ambrosetti, il presidente della Repubblica. Ma andiamo a leggere integralmente il messaggio del Capo dello Stato: "Il tradizionale Forum, organizzato da The European House – Ambrosetti, si svolge quest'anno in un contesto particolarmente gravoso. Il prolungarsi della guerra di aggressione in Ucraina, che la Federazione Russa ha avviato consapevole delle gravi ripercussioni e del drammatico impatto sulla vita dell'Europa e del mondo intero, sta mettendo alla prova le nostre coscienze di uomini liberi e desiderosi di pace, riflettendosi sulle nostre società ed economie. Il vertiginoso innalzamento dei prezzi dell'energia, favorito anche da meccanismi irragionevoli e da squilibri interni tra i Paesi europei, costituisce uno dei nodi più critici del momento attuale. È necessaria e urgente una risposta europea all'altezza dei problemi. I singoli Paesi non possono rispondere con efficacia alla crisi. Nel liberarsi dalla dipendenza russa per le fonti di energia, l'Europa è chia-



mata, ancora una volta, a compiere un salto in avanti in determinazione politica, integrazione, innovazione. L'Unione europea è il solo attore continentale che possa agire per calmierare i

prezzi dell'energia, sostenendo le attività produttive, assicurando i servizi ai cittadini e, al tempo stesso, agendo sul terreno delle energie rinnovabili, confermando concreta solidarietà all'Ucraina.

La crisi energetica acuisce problemi e difficoltà provocate da una pandemia ancora non definitivamente debellata e dalle sue conseguenze. Nuove fratture si sono aggiunte alle vecchie: la so-

stenibilità - ambientale, sociale, economica – si mostra sempre più come criterio decisivo per governare il presente e pensare il futuro. Proprio la lotta alla pandemia è stata occasione di una svolta europea nel segno della solidarietà, della condivisione di rischi e benefici e della progettazione di interventi espansivi orientati all'innovazione, all'economia verde, all'equità sociale, alla crescita di competitività dei sistemi. La puntuale attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, che ogni Paese è chiamato a realizzare, è fondamentale. Occorre continuare su quella strada, legando lo spirito del Green Deal e del Next-Generation EU a una Europa cosciente del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tutti i partecipanti al Forum formulo l'augurio più cordiale di buon lavoro per il contributo di riflessione che vorranno dare".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

EMERGENZA ENERGETICA

Rigassificatori, la spinta di Cingolani per sganciarsi da Mosca

Gazprom invierà
42,7 mln metri
cubi a Europa
via Ucraina



Gazprom ha dichiarato che invierà 42,7 milioni di metri cubi di gas naturale in Europa attraverso l'Ucraina, poche ore dopo aver annunciato che i flussi attraverso il gasdotto Nord Stream 1 verso la Germania non riprenderanno come previsto. Lo riporta Reuters. I flussi attraverso il punto di ingresso di Sudzha sono aumentati leggermente rispetto ai 41 milioni di metri cubi che Gazprom ha inviato ieri, ma non abbastanza da compensare il gas mancante che si prevedeva di pompare attraverso il Nord Stream 1 sabato. Gazprom ha annunciato nella tarda serata di ieri di aver rilevato una perdita sulle apparecchiature durante i lavori di manutenzione del Nord Stream 1 e che non sarebbe stata in grado di riprendere i flussi. Siemens Energy, che normalmente si occupa della manutenzione delle turbine del Nord Stream 1, ha dichiarato che tale perdita non dovrebbe impedire il funzionamento del gasdotto. La stazione di compressione di Portovaya, dove è stata scoperta la perdita, è dotata di altre turbine che mantengono il Nord Stream 1 in funzione.



“La cosa importante è il rigassificatore. È importante perché noi per essere in sicurezza dobbiamo avere i rigassificatori installati all'inizio dell'anno prossimo per usufruire delle nuove forniture africane, se non potremo avere dei problemi”. Lo dice il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, al Tg1. L'Italia, promette, “azzererà la dipendenza dal gas russo entro 2024”. E spiega: “Rispetto agli altri Paesi europei siamo messi abbastanza bene”. Intanto i nostri stoccaggi ora sono all'83% e vanno verso il 90%, che era il target che avevamo sancito tra i grandi Paesi Ue, ma quello che è importante è che l'Italia ha fatto un'opera di diversificazione delle fonti di gas in questi mesi e noi già oggi abbiamo dimezzato la dipendenza dal gas russo: sei mesi fa il 40 per cento del gas italiano era russo, oggi è un po'

meno della metà. Continuando a diversificare, soprattutto grazie alle forniture africane, l'anno prossimo dimezzeremo ulteriormente e azzereremo la dipendenza nel 2024”.

Cingolani aggiunge: “Gli altri Paesi non hanno trovato sorgenti nuove ancora, quindi in caso di interruzione del gas russo, noi dovremo compensare percentuali di gas sempre minori rispetto al nostro totale. Per altri Paesi europei potrebbe essere un po' più complicato perché le loro percentuali di gas russo attualmente sono ancora piuttosto elevate”. Quanto alla minaccia di Putin di azzerare i flussi di gas all'Europa, il titolare della transizione ecologica osserva: “Il ricatto russo è chiaro a tutti, tra l'altro questo aumento dei prezzi stabilito dal Ttf ha favorito i russi perché ci han dato meno gas a prezzo più alto, quindi ci davano

Dal G7 ok al tetto sul prezzo del petrolio russo, Mosca: “Venderemo altrove”

I ministri delle Finanze del G7 hanno approvato un piano che prevede di fissare un tetto al prezzo del petrolio russo, “con il duplice obiettivo di tagliare le entrate di guerra di Mosca in Ucraina e di esercitare una pressione al ribasso sui prezzi globali dell'energia”, come si legge nel testo delle dichiarazioni finali. Le importazioni



di petrolio dalla Russia saranno consentite solo se i prodotti saranno venduti a un prezzo minore al tetto che verrà definito in un incontro futuro. Per attivare il piano l'Ue dovrà modificare il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che vieta acquisti di petrolio russo a partire dal 5 dicembre. “Accordo al G7 per un tetto al prezzo del petrolio russo! Sopra quel prezzo, non potrà entrare nell'intera area G7”, ha twittato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. “Ora allargare il sostegno europeo e globale al price cap”, ha scritto il commissario, definendo il successo dell'azione, concepita “contro gli extra-profitti destinati alla guerra e per ridurre i prezzi dell'energia”. Pronta la reazione del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che ha dichiarato che questa azione spingerà la Russia a “vendere altrove, non interagendo con i Paesi che tentano di imporre un price cap”.

meno materia e continuavano a introitare un sacco di soldi con cui finanziavano e finanziano la guerra. “Ora i Paesi europei operano per differenziare le fonti e diventare indipendenti dalla Russia quanto prima. Ci vorrà del tempo ma anche la Russia non è vero che può sospendere così rapidamente le forniture perché non ha altri grandi gasdotti dove mettere questo gas e venderlo altrove. Quindi, è un po' una partita di poker, parliamoci chiaro. Purtroppo, è fuori di dubbio, siamo in una economia di guerra non di mercato e questo sta influenzando il panorama energetico di tutte le nostre società europee”. Il piano italiano di risparmio del gas, con ad esempio la riduzione di un'ora del riscal-

damento giornaliero, sottolinea, “è un piano abbastanza sostenibile, direi abbastanza leggero dal punto di vista civile, della vita dei cittadini, e a questo si somma il piano industriale che stiamo definendo con Confindustria in modo che per il 15 ottobre il piano integrato di risparmio gas, civile e industriale, possa essere presentato, come da agenda, alla Commissione europea”. Infine Cingolani osserva che sul tetto del prezzo al gas “le negoziazioni di questi ultimi mesi sono stati importanti per convincere i colleghi europei”. “Il prezzo del gas- spiega- è stabilito alla borsa olandese TTF che al momento è fuori controllo, è un prezzo che è aumentato di dieci volte sulla base di proiezioni della domanda, della crisi russa e anche di speculazione. Però questo prezzo non riflette più la realtà e anche l'effettiva esistenza di gas del pianeta, e mette in ginocchio imprese e cittadini”. Questo prezzo, conclude, “determina il costo dell'energia elettrica che, per un vecchio meccanismo, è agganciato al prezzo del gas, due volte e mezzo il prezzo del gas. Quindi, è la tempesta perfetta. L'unica soluzione è un prezzo unico, equo, remunerativo per gli operatori ma che sia sostenibile. E adesso si comincia finalmente a convergere a livello europeo sulla nostra proposta”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

EMERGENZA ENERGETICA

Tabarelli (Nomisma): "Price cap complicato, ridurre consumi di gas per sgonfiare il prezzo"

Mentre l'ipotesi di un price cap europeo al prezzo di acquisto del gas russo scatena la reazione di Mosca, che minaccia di chiudere i rubinetti una volta per tutte, resta da capire qualche meccanismo abbia in realtà in mente l'Ue e se non sia ormai troppo tardi per trovare una soluzione efficace, quando, invece, sarebbe meglio pensare a come ridurre la domanda per far scendere i prezzi. Almeno, la pensa così il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. Il meccanismo del price cap europeo, spiega alla 'Dire', "nessuno l'ha capito bene, perché è una misura che arriva nel mezzo di una situazione caotica. È difficile da fare, da pensare, da disegnare, da applicare a un mercato che si riteneva competitivo e si vuole mantenere tale. Non è mai stata concepita", osserva. "Una soluzione potrebbe essere bloccare i prezzi al consumo e la differenza la pagano la Bce o i singoli Stati. E poi applichiamo un tetto, dando un pretesto alla Russia per azzerare le forniture, cosa che avrebbe comunque fatto", ragiona Tabarelli. "Detto questo la soluzione migliore sarebbe stato cercare di fare applicare un tetto la prima volta in cui se ne è parlato, a ottobre dello scorso anno, quando l'Italia è stato il primo paese a proporlo e quando il



prezzo era a 80 euro al megawattora, mentre ora è stato anche a 300 euro. Il tetto andava applicato a tutti i fornitori verso l'Europa. Potevamo sperare, quando il prezzo era a 80 euro, che Usa e la Norvegia e il Qatar accettassero un prezzo massimo a 85. Poi i prezzi sono soliti e allora che prezzo massimo possiamo fare accettare loro? Perché devono rinunciare a miliardi di utili e di incassi? La situazione adesso è complicatissima", ammette il numero uno del centro di ricerca indipendente specializzato su energia e ambiente. "Dovrebbero accettarlo



perché siamo in guerra, ma questo va dichiarato. E poi dobbiamo stare attenti a non parlare troppo di un tetto al prezzo del gas, perché dobbiamo fare altre cose", ag-

giunge. Per Tabarelli "le cose importanti da fare sono ridurre la domanda, anche con prezzi alti. Se teniamo artificialmente i prezzi bassi la domanda non cala. Riducendo la domanda, invece, il prezzo si sgonfia, come è accaduto nell'ultima settimana: cominciano a esserci segnali di recessione e il prezzo cala", spiega. "Dall'altra parte dobbiamo andare a manetta su tutto ciò che non è gas: carbone, nucleare per chi ce l'ha. La Francia deve usare più nucleare ed esportarlo verso l'Italia, anche se non si parla del fatto che metà del sistema elettrico

e nucleare della Francia sia in manutenzione. La Germania deve ritardare la chiusura delle sue tre centrali e continuare a usare più carbone. In Italia velocizziamo tutto quello che possiamo, ma dobbiamo ridurre la domanda e aumentare l'offerta di gas, andando a prenderlo altrove", è la ricetta di Tabarelli. "Dobbiamo razionare il gas, chiudere le industrie che consumano tanto, cercare di calare la domanda per far scendere il prezzo e prepararci per questo inverno, per non lasciare al freddo la gente povera, le scuole, gli ospedali. La nostra generazione non è più abituata a sacrifici, ma possiamo fare a meno di alcune cose, non sarà una tragedia, prepariamoci. Ci saranno delle proteste, ma reprimiamole se ci sono, perché siamo in una situazione di guerra", dice fuori dai denti l'esperto. Di sicuro, ammette, "non esiste un manuale", il price cap "è un'invenzione, che aveva un senso quando i prezzi erano più calmi. Biden, che pure è alleato, come fa a dire 100 euro va bene, quando ci sono i suoi traders affamati, che hanno fatto, rischiando miliardi di dollari, i rigassificatori che noi in Europa non vogliamo, perché abbiamo Bonelli che dice che non servono?", chiede provocatoriamente Tabarelli.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Ritorno a scuola con stangata: costa tutto di più, dalla carta agli zaini

Il monitoraggio di Coop

Penne, matite, quaderni, album da disegno. Settembre, per le famiglie italiane è tempo di comprare il materiale scolastico in vista del ritorno dei ragazzi a scuola. Ma anche in questo caso, così come per gran parte dei beni di consumo, sarà difficile evitare la stangata, visto che i rincari non risparmiano neanche pennarelli e zaini. A fare la stima degli aumenti è Coop Alleanza 3.0, che ha messo in campo una serie di promozioni per contenere i prezzi dei kit scuola. Sulla base dei dati affluiti da oltre 350 negozi presenti in nove regioni italiane e rielaborati dalla Direzione Merci, Coop misura un aumento dei prezzi, esclusi i libri di testo, tra il 6% e l'8%. "Anche se i rincari che registriamo sulla fornitura di prodotti del paniere scuola disegnano una curva meno allarmante rispetto al resto della spesa, è prevedibile un impatto significativo sui bilanci delle famiglie, già gravate da altre improrogabili scadenze e dagli aumenti dei prodotti di uso quotidiano, proprio al ritorno dalle vacanze estive", spiega Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0.

Stando ai dati raccolti dal colosso della gdo, una risma di carta potrebbe arrivare a costare tra il 10 e il 30% in più, mentre per la cancelleria minuta l'aumento atteso oscilla tra il 5 e l'8%. Più contenuto, entro il



5%, il rincaro di zaini e astucci. Il conto finale del 'back to school' per i soci coop dovrebbe aggirarsi attorno ai 230 euro (sui 557 euro di spesa annuale). "L'accesso all'istruzione è una questione non negoziabile, anche in tempo di inflazione galoppante. Il nostro impegno va nella direzione del sostegno alle famiglie, calmierando nella maggior misura possibile i prezzi del paniere di acquisto relativo alla scuola e recependo i bisogni dei soci attraverso iniziative di coinvolgimento e ascolto", assicura Cifiello. Coop Alleanza 3.0 con due "cataloghi scuola 2022" garantisce fino al 5 ottobre un prezzo calmierato su un paniere di 300 prodotti e 300 grandi marche. Gli sconti possono arrivare fino al 30% e riguardano sia marche specializzate che prodotti a marchio Coop come

nel caso della cancelleria della gamma amica dell'ambiente Vivi Verde. Inoltre, ogni mese, Coop Alleanza 3.0 aggiorna la lista dei prodotti 'tutelati' sulla base delle esigenze dei soci. Infine, sabato 10 settembre si terrà 'Dona la spesa per la scuola', una raccolta di materiale di scolastico in favore di persone e famiglie in difficoltà, che coinvolgerà quasi 200 negozi, tra ipercoop e supermercati di Coop Alleanza 3.0 ed EasyCoop, il suo servizio di spesa online. Nel 2021 sono stati raccolti e donati 165.000 confezioni di prodotti per la didattica scolastica. "Fondamentale è che la politica si prenda carico in modo serio della questione, chiunque sia chiamato ad affrontare i prossimi mesi. Bisogna immaginare e attuare in tempi rapidi iniziative che contribuiscano ad alleviare il

Il Pil cala solo in agricoltura, sono a rischio 1/3 delle aziende del comparto



In controtendenza all'andamento generale, il valore aggiunto cala solo per l'agricoltura e la pesca per effetto della siccità e dell'esplosione dei costi di produzione, dall'energia ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'andamento del Pil nei conti economici trimestrali dell'Istat relativi al secondo trimestre 2022 che evidenziano in generale per l'intera economia un aumento dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In questo contesto - sottolinea la Coldiretti - l'agricoltura è l'unico settore a far registrare un risultato negativo con un calo dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Il risultato - sottolinea la Coldiretti - è che oltre 1/3 delle aziende agricole (34%) si trova costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo mentre più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti - si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. "Non c'è tempo da perdere e bisogna intervenire subito sui rincari dell'energia che mettono a rischio quegli spazi di autonomia e sovranità alimentare che fino a oggi le imprese agricole italiane sono riuscite a difendere per il bene del Paese e con essi l'approvvigionamento delle famiglie che già devono affrontare insostenibili aumenti dei prezzi" afferma il presidente

peso della congiuntura internazionale sui cittadini anche in vista dell'inverno, in modo equo, superando le differenze

territoriali che spesso si notano sia in termini di valore che di tempi di erogazione dei sostegni", conclude Cifiello.



Thales Alenia Space sosterrà la fornitura di internet veloce dallo spazio in tutta Europa

Thales Alenia Space (Thales 67%, Leonardo 33%) sosterrà la fornitura di banda larga ad alta velocità in tutta Europa e di servizi di connettività, fornendo la soluzione SpaceGate al satellite EUTELSAT KONNECT VHTS. Thales Alenia Space ha già realizzato per Eutelsat il satellite digitale EUTELSAT KONNECT VHTS basato sulla piattaforma interamente elettrica Spacebus NEO, il cui lancio è previsto per il 6 settembre 2022. La soluzione satellitare di accesso alla rete SpaceGate, progettata per i satelliti ad alta e altissima velocità, fornirà connettività a banda larga con la migliore efficienza spettrale, aumentando significativamente le prestazioni del segmento di Terra EUTELSAT KONNECT VHTS. Questa soluzione include apparecchiature in banda base che saranno integrate nelle stazioni di terra di Eutelsat e nei terminali, consentendo la connettività Internet in aree prive di fibra grazie al satellite. La soluzione flessibile e modulare SpaceGate è stata sviluppata con il supporto dei programmi di ricerca e sviluppo dell'Agencia Spaziale francese CNES e dell'Agencia Spaziale Europea ESA. La cyber sicurezza è garantita dal design Thales. SpaceGate si adatta anche ai satelliti definiti da software incluse le costellazioni. EUTELSAT KONNECT VHTS fornirà accesso a Internet ad alta velocità ovunque in Europa, soprattutto nelle regioni isolate con scarsa copertura, offrendo un servizio alla pari delle reti in fibra ottica in termini di prestazioni e costi. Con una velocità di trasmissione istantanea di 500 Gbps in tutta Europa, EUTELSAT KONNECT VHTS darà un contributo significativo al superamento del divario digitale. Imbarcherà il più potente processore digitale di bordo mai messo in orbita, offrendo flessibilità nell'allocazione della capacità, un uso ottimale dello spettro e una progressiva diffusione della rete a Terra. "Colmare il divario digitale è una priorità per la crescita in Francia e in Europa - dice Marc Henri Serre, vicepresidente per le Telecomunicazioni di Thales Alenia Space - Siamo orgogliosi di contribuire a questo importante obiettivo offrendo una soluzione di accesso alla rete francese/europea che ri-

sponde alle necessità di sovranità e connettività. Siamo, inoltre, entusiasti di rafforzare la nostra collaborazione con Eutelsat e di sviluppare insieme nuove sfide innovative". "Siamo lieti di collaborare con uno dei nostri partner industriali di lunga data, Thales Alenia Space, su questa nuova linea di prodotti per il segmento di Terra del nostro satellite EUTELSAT KONNECT VHTS - aggiunge Pascal Homsy, CTO di Eutelsat - Questa partnership è un'ulteriore prova del nostro costante impegno per l'inclusione digitale e rafforzerà la nostra offerta di servizi forniti da questo satellite, punta di diamante della nostra strategia per rivoluzionare il settore della connettività delle telecomunicazioni".



Prezzi, colazione amara per gli italiani

Coldiretti: "Aumenti da +19% del latte a +9,8% dei biscotti"

L'impatto del caro prezzi colpisce gli italiani già al risveglio a colazione con aumenti che vanno dal +9,8% dei biscotti al +19% per il latte conservato ma l'effetto dei rincari energetici si fa sentire anche su pane (+13,6%), zucchero (+14,9%) burro (+33,5%) e marmellate (+7,9%) senza dimenticare il caffè che fa segnare un +6,7%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat sull'inflazione ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento dei prezzi - sottolinea la Coldiretti - non risparmia neanche chi sceglie una alimentazione naturale con i listini dello yogurt che aumentano del 12,1%, quelli della frutta dell'8,3% e con in più l'incremento dei cereali da colazione del 5,5% mentre chi ama il pasto mattutino continentale le uova sono in aumento del +15,2% ed i salumi del +6,8%. Ma è una colazione amara anche per gli allevatori e le loro mucche da latte - spiega Coldiretti - con l'esplosione delle bollette di luce, gas, carburanti e mangimi che per l'impennta dei costi sta portando sull'orlo della chiusura migliaia di stalle dove l'attività non si può fermare senza arrivare ad abbattere gli animali. L'aumento delle spese colpisce



duramente l'intera catena agroalimentare a partire dalle campagne - denuncia la Coldiretti - dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al

+129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Aumenti che riguardano l'intera filiera del cibo con costi indiretti che - evidenzia Coldiretti - vanno dal vetro rincento di oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, al tetrapack con un incremento del 15%, dal +35% delle etichette al +45% per il cartone, dal +60% costi per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. "Bisogna intervenire

per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni"

Primo Piano

Aziende farmaceutiche in difficoltà: "Subito un tavolo con il governo"



"La situazione è grave. Le aziende farmaceutiche stanno affrontando non solo l'incremento del costo di energia e gas ma anche un aumento delle materie prime e dei prezzi del packaging, unite all'inflazione e alla svalutazione dell'euro. Tutto questo sta diventando insostenibile, visto che le imprese di questo settore strategico non scaricano sui cittadini gli aumenti dei costi sostenuti". A lanciare l'allarme sulla corsa vertiginosa e senza freni dei costi, sulla falsariga dell'appello lanciato pochi giorni fa dagli ospedali, è Marcello Cattani, presidente di Farindustria. Cattani, come del resto in questi giorni hanno fatto diversi settori dell'industria italiana, chiama in causa direttamente la politica: "La nuova legge di bilancio deve prevedere più fondi per la spesa farmaceutica o il rischio è di vedere molte aziende chiudere". A pesare non sono solo gli incrementi del 600 per cento dell'energia e del gas e dell'inflazione, arrivata all'8,4 per cento, ma anche il rimbalzo

del packaging, ovvero di carta e vetro necessari al confezionamento dei medicinali, che sono "cresciuti del 50 per cento in un anno. Anche i principi attivi dei farmaci - dice Cattani - sono aumentati in egual misura del 50 per cento e in Europa arrivano per l'80 per cento da Cina e India, dove li paghiamo in dollari, con un ulteriore impatto negativo per via della svalutazione dell'euro. La domanda inoltre è incrementata e difficile da soddisfare, c'è difficoltà di reperimento delle componenti necessarie per la lavorazione e il confezionamento". Diversamente da quanto fanno altre aziende, però, quelle che producono farmaci "non scaricano questi costi a valle sul consumatore" perché il prezzo di quelli rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale è negoziato con l'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa). Anzi, "per effetto delle rinegozziazioni, i prezzi sono stati ridotti nell'ultimo anno dell'1 per cento. Questo significa che a breve le aziende non saranno più

in grado di ammortizzare i costi, e molte sono a rischio di chiusura con conseguenti problemi di carenze di prodotti". Farindustria chiede quindi di mettere in sicurezza il settore. "Il governo - è l'appello - intervenga immediatamente e nella nuova legge di bilancio si prevedano più risorse sulla spesa farmaceutica, perché abbiamo visto con la pandemia Covid come i soldi spesi in salute non possono essere considerati come un costo da tagliare". Negli ultimi 5 anni, spiega Cattani, "la spesa farmaceutica pubblica è cresciuta dell'1 per cento circa, non solo meno del totale di quella sanitaria (+2,9 per cento), ma soprattutto meno di tutte le altre voci di spesa pubblica. Inoltre, in percentuale al prodotto interno lordo è rimasta costante, mentre il totale della spesa pubblica è cresciuto da 49 per cento a 56 per cento". No, quindi, a ulteriori tagli o a una revisione dei proutari farmaceutici regionali; si invece a una concertazione fra tutte le parti coinvolte per "ca-

Gazprom minaccia Incubo-razionamenti sempre più concreto



L'inverno si avvicina a grandi passi e la guerra sull'energia è sempre più aspra. Tutti i settori industriali, così come il commercio, sono toccati dai rincari e i timori per la tenuta del sistema economico crescono. A tenere alta la tensione provvede Gazprom, il colosso russo del gas (che nel frattempo ha interrotto i flussi a tempo indeterminato verso l'Europa), secondo il quale l'Unione europea, anche con gli stoccaggi pieni, non sarebbe al sicuro per l'inverno. Ma si tratta di una "sparata" propagandistica, o è la realtà? Secondo l'esperto Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, c'è del vero. Se la Russia chiude ora i rubinetti, entro gennaio in Europa dovremo cominciare i razionamenti. Non è detto che il Cremlino lo faccia, sarebbe un danno anche per l'economia nazionale. Ma il rischio è reale. "Qualora la Russia chiudesse oggi il rubinetto del gas, anche con le scorte attuali all'83 per cento, all'inizio di gennaio saremmo costretti a razionare i consumi - spiega Tabarelli -. Ma sarebbe meglio cominciare anche prima, per non dover tagliare pesantemente nei mesi più freddi. Quest'inverno non avremo ancora i due nuovi rigassificatori di Piombino e Ravenna; se va bene arriveranno a maggio. Abbiamo aumentato le importazioni extra-Russia, circa 17 miliardi di metri cubi in più. Ma non bastano a sostituire quei 29 miliardi che compravamo da Mosca". Gli stoccaggi di gas in Italia al primo settembre erano pieni all'82,56 per cento, pari a 159,7082 terawattora, cioè quasi 15 miliardi di metri cubi. "La domanda di gas in inverno può arrivare a 400 milioni di metri cubi al giorno, 4 volte la domanda estiva - spiega ancora Tabarelli -. Duecento milioni vengono forniti dalle scorte che si sono fatte in estate, gli altri duecento dalla rete (gasdotti e rigassificatori, n.d.r.). La Russia ci dava 90 milioni di metri cubi al giorno. Se non ce li desse più, senza sufficienti fonti alternative saremo costretti ad attingere di più dalle riserve. Ma non possiamo prelevarne troppe, perché la rete deve rimanere in pressione, come un palloncino. Quindi, eccoci costretti a ridurre i consumi: energia, produzione industriale, riscaldamento". Mosca ha già tagliato molto le forniture all'Italia, è scesa ormai a 20 milioni di metri cubi giornalieri. Se si mantiene su questi livelli, tenendo conto che il nostro Paese ha aumentato gli acquisti da altre fonti, l'inverno passerà tranquillo. Ma se Putin decide di colpirci fino in fondo, fino alla primavera non avremo abbastanza gas. Quindi, dovremo razionarlo. E questo vorrebbe dire meno elettricità, minore produzione industriale, più cassa integrazione e disoccupazione. Per non parlare di case e uffici meno caldi, e di bollette ancora più salate. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha spiegato che l'Italia sostituirà del tutto il gas di Mosca nella seconda metà del 2024. Ma già alla metà del 2023 ridurrà di molto la dipendenza. Il problema è arrivarci.

pire come ottimizzare le risorse sottoutilizzate". Ad esempio, conclude il presidente di Farindustria, "ci sono ancora avanzati nei fondi dedicati ai farmaci innovativi (nel 2021 gli

avanzi sono stati di 800 milioni, nel 2022 arriveranno a oltre 900 e nel 2023 supereranno 1 miliardo) che non consentono di impiegare tutte le risorse stanziate a questo scopo".

Economia Europa

Gentiloni: "Il price cap opzione giusta. Se blocco totale, l'Europa è pronta"

Sul Piano nazionale di ripresa e resilienza sono possibili "correzioni mirate, limitate da fare in corsa" ma "quello che non possiamo permetterci in Paesi come Spagna e Italia è fermarci e ricominciare da capo". Così il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, a margine del Forum Ambrosetti in corso a Cernobio. Il Pnrr, ha spiegato, "ha già la transizione energetica tra i suoi obiettivi principali. Se sono necessarie modifiche molto limitate, i nostri uffici sono aperti e abbiamo discussioni in corso con alcuni governi. Quello che di certo non possiamo permetterci - ha detto - è di ricominciare tutto da capo". Per Paesi con grandi contributi come l'Italia o la Spagna è "una corsa contro il tempo". Sul fronte degli interventi per affrontare la crisi energetica, Gentiloni ha aggiunto che "oggi è possibile fare di più perché il muro di divisioni che ha bloccato l'azione della Commissione in questi mesi mostra molte brecce, molte aperture" e il price cap sul gas è un "punto di svolta". "Credo sia significativo che la presidente della Commissione e il G7 economico abbiano preso in parallelo delle decisioni politiche che adesso andranno attuate in modo legislativo e operativo per un tetto al



prezzo del gas, per un price cap per il petrolio", ha spiegato. "Noi non partecipiamo alla guerra non partecipiamo all'escalation militare, sosteniamo l'Ucraina e lavoriamo in campo economico. Però dobbiamo farlo ormai con maggiore efficacia perché i prezzi del gas e del petrolio in Russia stanno finanziando la guerra". Il commissario europeo ha anche parlato dell'inflazione: "E' molto difficile fare previsioni - ha dichiara-

rato -. Il 2023 può essere un anno, dal punto di vista della crescita, più difficile. E' altrettanto possibile, tuttavia, che nel 2023 cominci un declino dell'inflazione". "Quella che abbiamo davanti non è l'inflazione degli anni Settanta e Ottanta, ma è indotta principalmente dai prezzi dell'energia", ha sottolineato Gentiloni. Per cui "questo potrebbe portare a un'inflazione che già dal prossimo anno non torna ovviamente ai livelli precedenti ma

Inflazione in calo. Madrid "respira" dopo mesi difficili

L'indice dell'inflazione in Spagna ha registrato un lieve calo ad agosto rispetto al mese precedente. Lo ha riferito l'Istituto nazionale di statistica di Madrid, precisando che l'indice di agosto era pari al 10,4 per cento, mentre a luglio era pari al 10,8 per cento. La vicepresidente del governo spagnolo, Nadia Calvino, ha osservato in un intervento per l'emittente "Tve" che "in linea di principio, l'inflazione continuerà a scendere moderatamente nei prossimi mesi". Calvino ha aggiunto che il calo è dovuto alle misure messe in campo dal governo per contenere i prezzi del carburante e ridurre le tasse sull'energia elettrica.

scende rispetto ai picchi". "La Commissione europea ha lavorato in questi mesi per aumentare gli stoccaggi e coordinare il risparmio energetico tra i vari Paesi, quindi in un certo senso siamo preparati", ha concluso il commissario Ue all'economia. "Ci aspettiamo che la Russia rispetti i contratti che ha. Ma anche se l'uso dell'energia come un'arma continua o aumenta, l'Ue è pronta a reagire", ha aggiunto.

Crisi energetica. In Germania stop in alcune aziende

Le imprese tedesche stanno fermando la produzione a causa dei prezzi dell'energia elevati e la tendenza è "allarmante". Lo ha detto il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, parlando dopo una riunione del governo fuori Berlino. L'industria della Germania negli ultimi mesi ha lavorato allo scopo di ridurre il consumo di gas. Tuttavia, alcune aziende hanno dovuto arrestare la produzione e "questa non è una buona notizia soprattutto per le prospettive future dell'economia, mentre l'inverno si annuncia difficile", ha spiegato il ministro. La tendenza, peraltro, sta investendo le imprese in modo trasversale, dalle piccole alle grandi. "Ovunque l'energia è una parte importante del modello di business, le aziende stanno vivendo angoscia", ha continuato il ministro. Intanto il governo federale ha annunciato che noleggerà un quinto terminale galleggiante per il gas naturale liquefatto (Gnl), la cui entrata in funzione è prevista per l'inverno del 2023-2024. E' quanto comunicato dal ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco. In parallelo, l'impianto dovrebbe poter inviare a terra idrogeno verde.

La linea francese contro i rincari: "Elettricità e gas, prezzi separati"

"La crisi energetica è oggi la difficoltà più importante per tutte le economie europee. E' più che mai necessario fare prova di solidarietà e coordinamento tra ogni Stato membro per superare questa crisi. L'Europa può uscirne più forte, più indipendente e più sovrana". Lo ha detto, in un'intervista al "Corriere della Sera", il ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire, secondo il quale l'aumento dei prezzi va affrontato, "per prima cosa, trovando nuove fonti di approvvigionamento per non dipendere più dalla Russia. Poi, riformando il mercato europeo dell'elettricità, per dissociare il prezzo dell'elettricità dal prezzo del gas". "Per abbassare i prezzi del gas, la nostra priorità sarebbe quella di fare acquisti in comune - ha affermato, rispondendo a una domanda sulla proposta italiana sul tetto al prezzo -. Questo permetterebbe di avere una maggiore influenza commerciale sui Paesi fornitori. La seconda soluzione è diversificare le nostre fonti di approvvigionamento, in particolare con



la costruzione di terminal di gas naturale liquefatto. Terza opzione, il price cap sul gas. E' complicato da realizzare, ma siamo pronti a lavorare su questo con i nostri amici italiani". Il ministro ritiene "una menzogna" che le sanzioni facciano male più all'Europa che alla Russia: "Oggi in Russia

ci sono una recessione al 4 per cento, un'inflazione al 18 per cento, linee di rifornimento interrotte, industrie ferme. Guardiamo in faccia la realtà. Le sanzioni funzionano. Hanno un impatto sull'economia russa, sono politicamente legittime, e saranno ancora più efficaci sul lungo termine".

Economia Italia

Sofferenze ancora in calo di 13 miliardi di euro, ma prestiti alle imprese fermi al palo in lieve aumento di quasi 3 miliardi. In altre parole: pulizia dei bilanci dai crediti deteriorati e zero rischi sul versante di nuovi finanziamenti, cresciuti solo dello 0,43 per cento, con un conseguenziale allarme liquidità per le aziende costrette a pagare bollette energetiche particolarmente salate. È la sintesi del primo semestre 2022 delle banche italiane che si potrebbe riversare sull'economia reale, soprattutto sulle attività imprenditoriali: lo stock di prestiti alle aziende è rimasto sostanzialmente fermo, passando da 666 miliardi di giugno 2021 a 669 miliardi di giugno scorso (+0,43 per cento), mentre sul fronte delle sofferenze si è registrata una ulteriore riduzione, con l'ammontare crollato da 48 miliardi a 35 miliardi (-27 per cento) in 12 mesi. Sono le novità principali che emergono dal rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo il quale sono aumentati i prestiti alle famiglie, sostenuti dalla crescita dei mutui di oltre 18 miliardi (+4 per cento) e del credito al consumo di 4,5 miliardi (+4 per cento). «Il sostegno del settore bancario sarebbe fondamentale in una fase di crisi drammatica per le

Bilanci più sani e prestiti fermi

Unimpresa: "Banche immobili"



nostre aziende, con i prezzi dei prodotti energetici fuori controllo. La liquidità degli istituti, assieme a interventi pubblici, resta l'unica speranza per evitare centinaia di migliaia di chiusure, di licenziamenti e di fatturati azzerati» commenta il presidente onorario di Unimpresa, Paolo Longobardi. «Il primo semestre 2022 delle banche italiane appare caratterizzato da un atteggiamento di rilevante prudenza: a una continua riduzione dei crediti deteriorati iscritti in bilancio, si accosta infatti una politica, sul versante degli impieghi, impron-

tata al rischio zero. È una situazione che dovrebbe essere affrontata concretamente dal governo, nonostante le imminenti elezioni. C'è un aspetto che mi pare sottovalutato: una raffica di fallimenti produrrebbe un doppio danno per le casse dello Stato, da un lato con le minori entrate fiscali, basti pensare all'Ires e all'Irap ma anche all'Iva; dall'altro con un esborso notevole per pagare gli ammortizzatori sociali per tutte le centinaia di migliaia di lavoratori licenziati» aggiunge il presidente onorario di Unimpresa.

Povertà energetica

Sono oltre 9 milioni gli italiani a rischio

Si stima che le famiglie italiane a rischio povertà energetica siano circa 4 milioni; pertanto, si trovano in questa condizione di difficoltà oltre 9 milioni di persone. Questo emerge dall'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi Cgia di Mestre sugli ultimi dati disponibili del Rapporto Oipe 20201. Dati allarmanti, anche perché sicuramente sottodimensionati, poiché sono stati stimati ben prima dello shock energetico scoppiato nel nostro Paese a partire dalla seconda metà del 2021. Secondo l'elaborazione degli artigiani veneti, si stimano in condizioni di povertà energetica i nuclei familiari che non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno, quello di raffrescamento d'estate e, a causa delle precarie condizioni economiche, non dispongono o utilizzano saltuariamente gli elettrodomestici ad elevato consumo di energia (lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, micro onde, forno elettrico, etc.). Nell'identikit delle famiglie "vulnerabili" energeticamente spesso troviamo quelle con un elevato numero di componenti che risiedono in alloggi in cattivo stato di conservazione, con il capofamiglia giovane, spesso inoccupato e/o immigrato. A livello geografico la situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno: in questa macro area la frequenza della povertà energetica è la più elevata d'Italia e interessa tra il 24 e il 36 per cento delle famiglie residenti in questo territorio. In termini assoluti è la Campania la regione maggiormente in difficoltà: il numero delle famiglie che utilizza saltuariamente luce e gas oscilla tra le 519mila e le 779mila unità. Altrettanto critica è la situazione in Sicilia dove la forchetta oscilla tra i 481mila e i 722mila nuclei familiari e in Calabria che presenta un range tra le 191mila e le 287mila famiglie in difficoltà nell'utilizzo quotidiano di energia elettrica e metano.

Il supporto delle banche al settore turistico è in crescita. A maggio scorso i prestiti delle banche al solo comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione ammontava a 36,8 miliardi di euro in aumento rispetto ai 32,9 miliardi di maggio 2019; l'aumento sarebbe ancora superiore tenendo conto dei crediti cartolarizzati e ceduti. Sono i dati forniti dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che in una nota spiega come l'incidenza di questo comparto sul totale dei prestiti alle imprese sia salita dal 4,4 al 4,9 per cento. Rielaborando i dati di Bankitalia, l'associazione parla di una forte ripresa del numero di viaggiatori stranieri in Italia passati dai 7 milioni dei primi 5 mesi del 2021 ai 22 milioni dello stesso periodo del 2022 (erano 33,5 milioni tra gennaio e maggio del

"Più finanziamenti per il turismo"

Ma per l'Abi il dato è fermo al 5%



2019). In forte aumento anche le spese. Nei primi 5 mesi del 2022 le spese dei viaggiatori

stranieri hanno superato gli 11 miliardi di euro, rispetto ai 2,4 miliardi dello stesso periodo del

2021 e ai 5,2 miliardi dei primi 5 mesi del 2020, dove i primi due mesi non erano impattati

dal Covid-19, e non distanti dai 14 miliardi dello stesso periodo 2019. "Per competere, in un settore ad alta concorrenza come quello turistico, è fondamentale poter disporre di finanziamenti a favore di interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale. "In questo senso, - sottolinea l'Abi - un ruolo importante sarà svolto dalla recente convenzione sottoscritta dal ministero del Turismo, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'Associazione bancaria italiana che disciplina la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca' (Fri), in linea con le finalità del Pnrr. Il totale delle risorse per riqualificare e valorizzare le imprese turistiche potrà arrivare a un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro".

Economia Mondo

"La Cina cammina sempre sul filo del rasoio" in una situazione che da una parte "crea delle opportunità" mentre dall'altra ci sono "enormi difficoltà, difficoltà crescenti". Il sinologo Francesco Sisci ne ha parlato con l'agenzia di stampa Adnkronos mentre la crisi energetica mette in difficoltà le economie europee e, secondo il Financial Times, la Cina - il più grande importatore a livello mondiale di gas naturale liquefatto - sta rivendendo parte dell'eccedenza poiché la domanda d'energia cinese è debole. Secondo il giornale, sono state probabilmente rivendute più di quattro milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto, pari al 7 per cento delle importazioni europee di gas del primo semestre. Tra le "opportunità", Sisci cita proprio "questo commercio di rimbalzo dell'energia, del petrolio, del gas che viene comprato dalla Russia e poi rivenduto in Europa". Parla di "energia, materie prime", ma sottolinea come "in realtà questi commerci non risolvano i grandi problemi della Cina", che insiste sulla strategia 'Zero Covid' e vede rallentare la sua economia e che non ha mai

“Opportunità ma anche difficoltà Cina in bilico sul filo del rasoio”



condannato l'invasione russa dell'Ucraina, anzi da due giorni partecipa a manovre militari con la Russia e altri Paesi. "Fanno un po' di profitti ma non cambiano la situazione", sintetizza l'esperto. E, sottolinea, "molte aziende cinesi sono a ri-

schio di essere messe nella lista delle aziende da sanzionare, rischiano sanzioni secondarie". Sisci ricorda il caso di Lady Huawei, Meng Wanzhou, la direttrice finanziaria del colosso cinese delle tlc che venne arrestata nel 2018 in Canada su ri-

chiesta degli Usa per frode bancaria e violazione delle sanzioni contro l'Iran. "Le aziende cinesi - dice il sinologo - sanno bene che se vengono scoperte non saranno solo multate e saranno interdetti i commerci con l'Europa e l'America, ma anche gli stessi responsabili di queste aziende sono passibili di varie forme di sanzioni, l'arresto appunto". E, aggiunge, "in realtà i cinesi sono molto attenti anche perché la Cina quest'anno avrà un surplus commerciale di circa 1.000 miliardi di dollari" e - prosegue - il "surplus commerciale la Cina ce l'ha con un G7 allargato, Europa, Usa, Canada, Regno Unito e Giappone". Quindi, "se i rapporti con gli Stati Uniti degenerano, il surplus commerciale cinese rischia di essere tagliato e l'economia cinese ne soffrirebbe moltissimo". Mentre, evidenzia, "il commercio cinese con la Russia è minu-

scolo, circa l'1% di quello che è il commercio con il G7 allargato". Il gigante asiatico, insiste, "si sente stretto tra l'incudine e il martello e cerca degli spazi" anche perché "sa o crede di sapere che una volta finita la questione russa", quando finirà il conflitto scatenato dall'invasione russa dell'Ucraina, "poi cominceranno i conti con la Cina".

Mosca: Pil giù Ma le sanzioni pesano poco

L'economia della Federazione Russa è calata dello 0,4 per cento anno su anno nel primo semestre del 2022. Lo ha reso noto l'ufficio federale di statistica russo (Rosstat). La previsione del ministero dello Sviluppo economico era di una contrazione dello 0,5 per cento. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo era cresciuto del 3,5 per cento annuo, per poi registrare un declino del 4 per cento nel secondo trimestre, secondo quanto previamente pubblicato da Rosstat. Va detto che, al momento, l'impatto delle sanzioni internazionali per il conflitto in Ucraina resta più limitato del previsto.

“Nuove strategie” Azienda Toyota lascia la Russia

La giapponese Hino Motors, controllata dalla Toyota, non produrrà più camion e autoarticolati in Russia, e si appresta a vendere lo stabilimento di produzione ancora in fase di completamento. Lo ha riferito l'Agenzia Kyodo, che ha citato fonti interne dell'azienda, spiegando che la decisione non è legata alle conseguenze del conflitto tra Russia ed Ucraina ma è consequenziale al progetto di riforma sugli investimenti esteri, che segue lo scandalo sulle manipolazioni dei dati relativi a emissioni e consumi, emerso a inizio agosto. La fabbrica a Khimki, a nord ovest di Mosca, avrebbe dovuto importare parti dal Giappone e assemblare circa 2mila veicoli l'anno, con investimenti stimati in 2 miliardi di yen, l'equivalente di 14,4 milioni di euro. Hino aveva già deciso di sospendere le esportazioni di camion in Russia a causa della guerra in Ucraina.

E' piemontese il “vino dei Papi” che gli Usa amano e l'Italia no

Un vino antico, storico e dal gusto pregiato ma anche in questo caso è il caso di dire "nemo propheta in patria": si tratta del Bramaterra, un vino Doc prodotto solamente tra le province di Biella e Vercelli. Masserano, piccolo Comune in provincia di Biella, è una delle "capitali" di questa eccellenza enologica, già nota come "il vino dei canonici" perché molto utilizzata per le funzioni religiose e distribuita anche in Vaticano. Masserano, che nel 1598 fu elevato al rango di Principato, ebbe anche il privilegio imperiale di battere moneta e disponeva quindi di una zecca. Una vera e propria bandiera del "Made in Italy" molto apprezzata all'estero ma paradossalmente non ancora del tutto in Italia. "Da imprenditore dico che è fondamentale far conoscere maggiormente



il Bramaterra: bisogna parlarne di più e aumentare la rete di vendita. Questo vino va molto forte negli Stati Uniti e nel Nord Europa: è

incredibile che i suoi maggiori estimatori siano stranieri e non italiani. Persino in Piemonte non è molto conosciuto", dice Andrea Baltera

Bocchione, imprenditore e proprietario dell'agriturismo Baltera a Masserano. "Il nostro riso - continua Baltera Bocchione - è il primo 'Dop' riconosciuto in Europa: si tratta del riso di Baraggia che noi in agriturismo serviamo in una nostra ricetta col Bramaterra. Il vino è a base di nebbiolo per il 75 per cento e per il rimanente usiamo due vitigni storici, la Croatina e la Vespolina. E' una ricetta buonissima che in agriturismo viene molto richiesta. Dobbiamo fare di più per far conoscere i nostri prodotti anche nel nostro Paese".

LA GUERRA DI PUTIN

L'offensiva ucraina su Kherson è più simbolica che strategica



La storia della controffensiva a lungo annunciata dagli ucraini contro la città di Kherson è simbolica più che sostanziale. Gli ucraini hanno attaccato su un fronte di 50 miglia, prendendo di mira cinque o sei punti di forza chiave, per tagliare e distruggere le forze russe a Kherson, la prima grande città strategica conquistata dalle forze russe nel sud dell'Ucraina dopo l'invasione del 24 febbraio. Il presidente Zelensky ha ordinato che l'attacco a Kherson fosse antecedente al primo settembre sulla città in mano ai russi e che si trova sulla sponda occidentale, alla foce del fiume Dniepr. Assicurando Kherson i porti a ovest da Mykolaiv a Odesa sarebbero così stati sicuri per le forze ucraine e le spedizioni fino alla prossima primavera. I consiglieri militari hanno affermato che l'Ucraina doveva radunare forze addestrate, complete di riserve tattiche e strategiche per garantire il successo. Zelensky voleva un'azione urgente perché teme che il senso di stallo sul fronte di battaglia stia erodendo il sostegno tra gli alleati, in particolare l'Ue... Nel Regno Unito l'ex capo dell'esercito Lord Dannatt ha affermato che ora sono necessari colloqui di pace. È interessante notare che Sir Alex Younger, l'ex capo dell'Mi6 (intelligence del Regno Unito) e molto più esperto negli affari dell'Ucraina e dell'Europa orientale, ha chiesto un sostegno raddoppiato per Kiev. Younger sente che questo potrebbe

essere un momento decisivo per l'Ucraina e la Russia. Una sconfitta militare alla foce del Dnieper sarebbe una battuta d'arresto da cui l'attuale governo di Kiev farebbe fatica a riprendersi. Il continuo stallo crea problemi per Putin, anche se lui e la sua cerchia faranno fatica ad ammetterlo. Finora i rapporti dal fronte sono imprecisi. Per una volta entrambe le parti sembrano osservare le norme di sicurezza operativa, negando il rilascio di informazioni militarmente sensibili, che potrebbero essere di valore per il nemico. Si dice che la Russia stia spostando 25 BTG, o gruppi tattici di battaglione, per concentrarsi in archi difensivi dentro e intorno a Kherson. All'inizio di questo mese Putin ha annunciato che 137.000 soldati in più aumenteranno la forza complessiva dell'esercito russo a circa 1.100.000. I 137.000 sono la quota semestrale per la leva per le forze di sicurezza russe, che comprende la polizia di sicurezza e le forze del ministero degli interni. Ora Putin sta inserendo i coscritti nell'esercito (anche se) la legge russa afferma che i coscritti non prestano servizio in combattimento all'estero. La Russia ha ancora una schiacciante superiorità nel numero di personale e materiale militare. L'Ucraina ha ancora un esercito zero con poche unità professionali altamente qualificate e molto esperte, ma un disperato bisogno di trasformare i volontari e le forze territoriali in gruppi di ma-

Nazioni Unite, braccio di ferro sui visti alla Delegazione russa in occasione dell'Assemblea Generale

"Il segretario generale e altri alti funzionari delle Nazioni Unite restano in stretto contatto con il Paese ospitante e le rappresentanze interessate all'Onu, Federazione Russa compresa, riguardo le questioni sulla base dell'accordo di sede tra Onu e Usa". E' quanto afferma un portavoce in una dichiarazione riportata dall'agenzia Dpa mentre gli Usa non hanno ancora rilasciato i visti alla delegazione russa che dovrebbe recarsi a New York per l'Assemblea Generale dell'Onu. I lavori si apriranno il 20 settembre. "Ci impegniamo in modo propositivo con la missione Usa sui visti per le delegazioni ai prossimi incontri Onu presso il quartier generale e siamo in contatto con la Missione su casi specifici portati alla nostra attenzione - ha aggiunto - Stiamo facendo questo in questo caso". In base all'accordo tra Usa e Onu, Washington deve consentire a diplomatici e rappresentanti di delegazioni governative l'ingresso nel Paese se vogliono partecipare a lavori al Palazzo di Vetro. Tuttavia la libertà di movimento può essere limitata a pochi isolati. Ieri in una missiva al segretario generale delle Nazioni Unite, il rappresentante permanente della Russia all'Onu, Vassily Nebenzia, ha scritto che è "allarmante" che gli Usa non abbiano ancora concesso il visto al ministro degli Esteri Sergi Lavrov e alla delegazione di Mosca.

novra delle armi in grado di attaccare in massa le formazioni e le posizioni russe. Alcuni istruttori del Regno Unito pensano che ci

Russi sorpresi dall'avanzata ucraina a Kherson, Regione del Dnipro sotto i colpi di Mosca

L'avanzata delle truppe ucraine su un ampio fronte a ovest del fiume Dnipro, parte della controffensiva lanciata da Kiev nella zona meridionale di Kherson, ha "obiettivi immediati limitati". "Ma le forze ucraine hanno probabilmente raggiunto un certo grado di sorpresa tattica, sfruttando la scarsa logistica, amministrazione e leadership nelle forze armate russe". E'



quanto affermato dall'intelligence britannica nel bollettino quotidiano sull'Ucraina. Intanto la regione ucraina di Dnipro è stata attaccata nella notte con missili dalle truppe russe. Lo ha riferito su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale Valentyn Reznichenko, aggiungendo che "i russi hanno attaccato con missili da crociera Grad e con l'artiglieria pesante. I nostri militari hanno abbattuto tutti e 5 i missili russi che il nemico ha diretto contro il Dnipro. La caduta di detriti ha causato diversi incendi. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Nessuno è rimasto ferito". "Missili Grad e l'artiglieria pesante hanno colpito il distretto di Nikopol, senza causare vittime o feriti - ha detto ancora -. A Marhanka sono state danneggiate diverse case, fabbricati agricoli, automobili e pompe di benzina. Nel distretto di Kryvorizka, la comunità di Shirokiv è finita sotto il fuoco nemico. Sono state colpite alcune abitazioni, ma le persone sono illese". Intanto si fa sempre più grave il bilancio delle vittime civili del conflitto. Sono più di 7.000 i civili ucraini rimasti uccisi e 5.500 quelli feriti a causa degli attacchi delle forze russe sul territorio dell'Ucraina. E' questa la denuncia arrivata dal vice ministro degli Interni di Kiev, Yevhenii Yenin, secondo il quale da quando è iniziato il conflitto lo scorso 24 febbraio con l'invasione russa dell'Ucraina si sono registrati più di 22.000 attacchi con 24.000 obiettivi civili colpiti. "I bombardamenti uccidono civili - ha detto Yenin in dichiarazioni rilanciate da Ukrinform - Il numero dei civili uccisi in questa guerra supera le 7.000 persone e altri 5.500 civili sono rimasti feriti". A fine agosto l'Onu confermava un bilancio di almeno 5.663 civili morti, compresi 365 bambini, e 8.055 feriti nel conflitto.

vorranno diversi mesi prima che l'Ucraina schierare un corpo d'attacco mobile di circa 60.000. I russi possono avere massa, ma pare abbiano difficoltà altrettanto enormi di apparecchiature difensive o inferiori. Un'analisi per il Ministero della Difesa britannico valuta che la Russia abbia utilizzato più del 35% della sua riserva totale di munizioni di artiglieria e stia utilizzando scorte dell'era sovietica più vecchie e meno affidabili. Poco meno di 2.000 canne di obice ora necessitano di restauro, rialesaggio o sostituzione. In questa strana miscela di guerra ultramoderna e vecchio stile, che coinvolge cyber,

guerra elettronica, jamming e targeting, realtà virtuale, combattere attraverso campi, aie, strade e negli scantinati, l'Iphone è potente come un Kalashnikov, nel gioco di ruolo o un fucile da cechino. "Dobbiamo ripensare i combattimenti nei paesaggi urbani in un modo nuovo" ha osservato un ufficiale britannico. "Questo è diverso dall'Iraq, dall'Afghanistan, dalle Falkland o persino dall'Irlanda del Nord. Dal momento che la maggior parte degli esseri umani ora vive nelle città e negli agglomerati urbani, questa dovrebbe ora essere una priorità di addestramento".

Tratto da redgreen.website

Cronache italiane

Controlli: verifiche del NAS nella filiera dei mangimi e dei sementi in Sicilia



Nei mesi di luglio ed agosto 2022 i Carabinieri dei N.A.S. di Palermo e Ragusa hanno svolto delle ispezioni a tutela del settore alimentare e sanitario, con la collaborazione dei Comandi territoriali dell'Arma e delle A.s.p., allo scopo di prevenire e reprimere le condotte illecite e vigilare sul rispetto delle normative a tutela della filiera degli alimenti destinati all'alimentazione umana ed a quella degli animali, in particolare:

a) I Carabinieri del N.a.s. di Palermo con la collaborazione dei militari della Compagnia di Lercara Friddi (PA) e Petralia Sottana (PA) nonché del personale dell'A.s.p. di Palermo procedevano: - in Vicari (PA) alla sospensione di attività di uno dei magazzini di un'azienda, poiché era stata ampliata l'area di stoccaggio e confezionamento dei mangimi senza aggiornare la registrazione sanitaria e ponevano sotto sequestro amministrativo di 64 tonnellate di mangime semplice per uso zootecnico, destinati alla commercializzazione, senza che fosse stata attuata correttamente la tracciabilità degli stessi, in modo da garantire la sicurezza della filiera alimentare; - in Castronuovo di Sicilia (PA) presso un deposito al sequestro amministrativo di oltre 300 tonnellate di grano, destinati alla commercializzazione, senza che fosse stata attuata correttamente la tracciabilità degli stessi, in modo da garantire la sicurezza della filiera alimentare; - in Gangi (PA) presso un'azienda di commercializzazione all'in-

grosso di cereali e mangimi, al sequestro amministrativo di 600 tonnellate di grano duro custoditi in silos, nonché di kg.1.710 di mangimi, destinati alla commercializzazione, senza che fosse stata attuata correttamente la tracciabilità degli stessi, in modo da garantire la sicurezza della filiera alimentare. Nel corso delle suddette ispezioni i controlli sono stati altresì estesi anche ai veicoli utilizzati per il trasporto delle merci ed in due casi sono state rilevate delle criticità poiché un conducente aveva trasportato grano e mangimi su veicoli privo di registrazione sanitaria per il trasporto di alimenti.

A conclusione delle suddette verifiche sono state comminate sanzioni per complessivi euro 9.000. b) I militari del N.a.s. di Ragusa, coadiuvati dai Carabinieri delle Compagnie di Mussomeli (CL) e Petralia Sottana (PA) del personale dell'A.s.p. di Caltanissetta elevavano sanzioni amministrative per complessivi euro 9.000, nei confronti di due depositi all'ingrosso di cereali di Villalba (CL) e di uno stabilimento di lavorazione cereali di Petralia Sottana (PA), poiché le suddette strutture non erano in possesso di registrazione sanitaria. Successivamente, nei confronti del suddetto stabilimento, in esecuzione ad un provvedimento emesso dal Dipartimento di prevenzione dell'ASP di Palermo, si procedeva alla sospensione delle attività, poiché, in seguito ad ulteriori verifiche documentali, risultato privo delle necessarie autorizza-

Orta Nova (Foggia), freddato il figlio 20enne di un boss



Il figlio di un boss locale appartenente alla criminalità organizzata foggiana, è stato assassinato la scorsa notte a Orta Nova. Andrea, 20 anni, è il figlio di Francesco Gaeta, ritenuto elemento di spicco del crimine organizzato pugliese. Secondo quanto si apprende, il responsabile dell'omicidio sarebbe già stato individuato e gli investigatori escluderebbero l'ipotesi di un regolamento di conti nell'ambito della criminalità organizzata. Stando a una prima ricostruzione, intorno alle due di ieri notte Andrea Gaeta si trovava in auto alla periferia della cittadina pugliese quando la macchina è stata affiancata da un altro mezzo dal quale sono partiti diversi colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto al busto e al fianco. I carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, hanno recuperato sull'asfalto cinque bossoli di una pistola di piccolo calibro e stanno verificando se nella zona ci siano telecamere di videosorveglianza. In nottata i militari hanno ascoltato una decina di persone vicine alla vittima per cercare di ricostruire gli ultimi istanti di vita del ragazzo.

zioni. Nel corso dell'attività ispettiva, a cura del personale delle A.s.p. di Palermo e Caltanissetta, sono stati altresì prelevati campioni di grano, avviati alle analisi di laboratorio per la ricerca di aflatossine e pesticidi.

Milano, 24 rapine in cinque mesi: la Polizia di Stato arresta rapinatori



La Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Milano, stamattina ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, richiesta dai Pubblici Ministeri del VII Dipartimento della Procura milanese, emessa a carico di due cittadini italiani, di 38 e 33 anni, gravemente indiziati di essere i responsabili di 24 rapine ai danni di diversi supermercati di Milano e nell'hinterland, nonché di una rapina commessa ai danni di un "Compro Oro", consumate tra il mese di novembre 2020 e marzo 2021. La condanna con cui sono state consumate le rapine e la particolare violenza ed irruenza che ha caratterizzato la condotta degli autori ha destato particolare allarme sociale, specie tra gli esercenti colpiti, prevalentemente supermercati; l'analisi degli episodi ha permesso di risalire ai due responsabili, cui è stata ricondotta una serialità criminale denominata "Local Express" isolata dall'Ufficio Analisi Criminale della Divisione Anticrimine. L'attività d'indagine, condotta dalla Sezione Antirapine della Squadra Mobile e, per l'episodio della rapina al Compro Oro, dal Commissariato Porta Genova, ha permesso di ricostruire il metodo utilizzato dagli stessi nel compiere le rapine. Giunti a bordo di una autovettura in prossimità degli obiettivi, uno dei rapinatori faceva ingresso nell'attività indossando un cappellino, una mascherina chirurgica e uno scaldacollo, fingendo di essere un cliente, al momento di pagare la merce in cassa, estraeva dalla cinta una pistola semiautomatica "Glock", armandola e puntandola verso i dipendenti degli esercizi colpiti, impossessandosi dell'incasso giornaliero e dandosi a precipitosa fuga. Ad attenderlo, in ben 22 dei 25 episodi contestati, vi era il complice in attesa a bordo di una Bmw intestata alla compagnia, del tutto estranea alle indagini. Gli autori degli eventi delittuosi sono stati rintracciati presso le loro rispettive abitazioni di residenza ubicate in provincia di Milano.

An advertisement for Caffetteria Doria. It features a large image of a coffee cup with the text 'Coffee BREAK' on it. Below the cup are logos for Sisal, INPS, and a credit card. At the bottom, the address 'Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma' is displayed.

Covid

Nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi Covid segnalati sale al 14%, in aumento rispetto alle due settimane precedenti in cui era stabile 12,9%. E' quanto emerge dal Report settimanale esteso dell'Istituto superiore di sanità (Iss) sulla sorveglianza epidemiologica di Sars-CoV-2 in Italia, che fa il punto anche sulle persone guarite da Covid che si sono nuovamente contagiate. E per evitare nuovi contagi con la riapertura dell'anno scolastico il Governo corre ai ripari. L'Istituto superiore di Sanità ha immediatamente pubblicato su Twitter alcuni consigli per rendere più sicuro il rientro in asili nidi e scuole dell'infanzia. "Covid-19, Come prepararsi per il rientro a scuola?", si legge nel tweet dell'Iss. Nella locandina pubblicata su Twitter, l'Iss sintetizza le 6 misure più importanti da tenere a mente per il rientro a scuola. La prima è che la permanenza a scuola è consentita solo senza sintomi o febbre e senza test positivo. Il secondo punto è l'igiene delle mani e respiratoria. "Mascherine Ffp2 per il personale e alunni a rischio di sviluppare forme severe di Covid-19", si legge nel terzo punto. Il quarto punto sottolinea l'utilità della sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati. Il quinto punto ricorda l'importanza degli strumenti per la gestione di casi sospetti o confermati e dei contatti. Il sesto punto, infine, raccomanda i ricambi d'aria frequenti, e sul punto è feroce la polemica politica, visto che poco o nulla si è fatto negli ultimi mesi sul condizionamento meccanico dell'aria. Nel tweet, l'Iss ricorda che lo scorso 12 agosto sono state pubblicate le indicazioni operative per i servizi educativi per l'infanzia e per le scuole dell'infanzia. Nel do-



Prevenzione, corsa contro il tempo in vista della riapertura di materne, elementari medie e superiori

Iss, reinfezioni salgono al 14% negli ultimi 7 giorni



cumento ci sono anche delle ulteriori misure di prevenzione che eventualmente andrebbero implementate in caso di cambiamenti del quadro epidemiologico. Ad esempio, il distanziamento di almeno 1 metro tra gli adulti; attività educative da svolgersi prevedendo gruppi stabili di bambini; utilizzo dei bagni da parte dei bambini controllato per evitare affollamenti e intersezione tra gruppi diversi. E ancora: evitare l'uso promiscuo di giocattoli tra bambini di gruppi diversi e vietare la possibilità di portarli da casa; organizzare la zona di ac-



coglienza all'esterno; sanificazione periodica di tutti gli ambienti; uscite e attività didattiche esterne sospese; utilizzo di mascherine per chiunque acceda nei locali scolastici, esclusi i bambini; consumo delle mense nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini. Naturalmente analoghe indicazioni sono state indicate anche per elementari e medie, che dovranno seguire protocolli similari nel tentativo di non far esplodere, ancora una volta i contagi e tornare, anche se parzialmente alla didattica a distanza.

Monitoraggio Fondazione Gimbe scopre 15 mln di italiani senza la 4a dose

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, ha scoperto come almeno 15 milioni di over 60 non abbiamo ancora avuto e voluto la somministrazione della quarta dose. Secondo la stessa Fondazione, il nuovo richiamo andrebbe effettuato "subito. È inutile e rischioso aspettare i vaccini aggiornati", commentano. Secondo quanto disposto dal ministero della Sa-

lute lo scorso 11 luglio, coloro interessati a ricevere la quarta dose sarebbero oltre 17,1 milioni di persone. Di queste, 1,87 milioni non sarebbero eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni. Difatti, le suddette dosi, devono essere effettuate dopo almeno 120 giorni dalla terza dose (primo richiamo), o dall'infezione post terza dose. Gli ultimi dati aggiornati, risalenti al 31 agosto, mostrano che sono state effettuate circa 2.258.934 di quarte dosi, con una media di circa 9.904 somministrazioni al giorno, in calo del 5% rispetto la settimana precedente, dove ne erano state somministrate 10.427. "Di fatto rimane un lontano miraggio il target di 100mila somministrazioni fissato il 13 luglio scorso dalle linee di indirizzo dell'Unità per il

completamento della campagna vaccinale. In base alla platea ufficiale - che comprende 17,1 milioni di persone, di cui quasi 5,5 milioni di 60-69enni, 4,4 milioni di 70-79enni, quasi 3,7 milioni over 80, 3,4 milioni di pazienti fragili e 88mila ospiti di Rsa che non ricadono nelle categorie precedenti -, aggiornata al 27 luglio, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 17,3%, con nette differenze regionali: dal 6,5% della Provincia Autonoma di Bolzano al 33,1% del Piemonte", ha commentato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Che aggiunge: "Aumentano le persone a rischio di malattia grave: al 31 agosto si contano ben 15,2 milioni senza quarta dose, oltre a 892 mila non vaccinati, 1,88 milioni senza terza dose. Con la stagione autunnale in arrivo è necessario accelerare al massimo la vaccinazione di over 60 e fragili, senza attendere i vaccini 'aggiornati' per i quali - tra l'altro - non esistono ancora prove di efficacia nel prevenire la malattia grave, sulla quale il 'vecchio vaccino' rimane un'arma eccellente".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

Covid

Studio pubblicato su Nature: “I vaccini aggiornati contro Omicron non sono più efficaci del richiamo ‘vecchio’”

Sono stati approvati da Ema i vaccini buster di ultima generazione, che hanno passato anche il vaglio di Fma, e immediatamente si analizzato i risultati che si possono ottenere da questa nuova pruzione di contrasto al Covid. “Su Nature però uno studio conferma ciò che sostengo da tempo: non sono più efficaci del richiamo ‘vecchio’. Quindi non perdetevi altro tempo e fate la quarta dose!”. Lo scrive su Twitter l’immunologa Antonella Viola, direttrice scientifica dell’Istituto di ricerca pediatrica ‘Città della Speranza di Padova’ e docente di patologia all’università patavina. In sostanza la nota rivista scientifica, nel suo articolo dal titolo ‘I nuovi vaccini specifici per Omicron offrono una protezione simile ai booster esistenti’, raccoglie una serie di studi da cui emergerebbe che i vaccini bivalenti aggiornati sulla variante Omicron BA.1 e sulla sequenza originale SARS-CoV-2 identificata a Wuhan, presto disponibili negli Stati Uniti e nel Regno Unito, sembrano offrire più o meno la stessa protezione che fornisce una dose extra di vaccini già esistenti, in particolare nel tenere le persone fuori dall’ospedale. Il team guidato da Deborah Cromer, modelatrice matematica dell’Università



del Galles del Sud (UNSW) a Sydney, in Australia, ha raccolto tutti i risultati aggiornati delle sperimentazioni sui vaccini che sono riusciti a trovare, nonché studi sulla quarta dose del vaccino originale. “Entrambi i tipi di vaccino- si legge nell’articolo di Nature- hanno fatto salire alle stelle i livelli di anticorpi, ma le versioni aggiornate lo hanno fatto a livelli in media 1,5 volte superiori a quelli dei vaccini più vecchi basati sulla sequenza SARS-CoV-2 originale”. “Non stiamo parlando di un cambio di passo”, aggiunge Cromer. Meno

ricoveri. Gli studi suggeriscono che i livelli più elevati di anticorpi neutralizzanti equivalgono a una migliore protezione contro il Covid. Ma dagli studi sui vaccini aggiornati non sembra chiaro quanto potessero essere più efficaci. Per determinarlo, il team di Cromer ha applicato un modello sviluppato mettendo in relazione l’efficacia dei vaccini Covid-19 originali con i livelli di anticorpi. Il modello ha rilevato che la maggior parte dei vantaggi dei vaccini aggiornati deriva dall’assunzione di una dose extra di qualsiasi vaccino. “Ad esempio- si legge nel-

l’articolo- in una popolazione in cui metà delle persone è già protetta contro un’infezione sintomatica da SARS-CoV-2 attraverso vaccini e infezioni precedenti, un vaccino di richiamo aggiornato ha aumentato la protezione fino al 90%, rispetto all’86% di protezione fornita da una dose aggiuntiva del vaccino originale. Per la protezione contro malattie gravi, le differenze di protezione erano di pochi decimi di punto percentuale”. Il team di Cromer ha poi stimato che, “per ogni 1.000 persone, una campagna di richiamo basata su vaccini aggiornati comporterebbe in media 8 ricoveri in meno rispetto ad una basata su vaccini più vecchi”, afferma. Il messaggio principale dell’analisi dovrebbe quindi essere che qualsiasi booster Covid-19 è buono, anche perché diversi scienziati mettono in dubbio la decisione di perseguire i booster sulle varianti quando il vantaggio è così piccolo. “A lungo termine, probabilmente ha senso sviluppare vaccini basati sulle varianti”, conclude Cromer, ma “l’idea che debbano corrispondere strettamente ai ceppi virali circolanti non è realistica ed è controproducente quando sono già disponibili vaccini altamente efficaci”.

Vaccino,
aggiornamento
Italia: sono
140.389.645 dosi
somministrate



Sono 140.389.645 le dosi di vaccino somministrate in Italia nelle ultime 24 ore, pari al 98,4% delle dosi consegnate che ammontano a 142.683.966. I dati sono contenuti nel report del ministero della Salute aggiornato alle 6.15 di questa mattina. Nella fascia over 12, con almeno una dose e’ il 91,54% della popolazione, pari a 49.426.858 dosi somministrate, mentre il ciclo completo riguarda il 90,17% della popolazione, pari a 48.683.722 dosi somministrate. La dose aggiuntiva/richiamo (booster) riguarda l’84,06% della popolazione potenzialmente destinataria, pari a 40.099.842 dosi somministrate. La seconda dose booster è stata somministrata al 20,47% della popolazione immunocompromessa, con 707.220 somministrazioni; e al 16,79% della popolazione oggetto di seconda dose booster che ha ricevuto la dose booster da almeno 4 mesi, pari a 2.297.208 dosi somministrate. Per quanto riguarda la fascia 5-11 anni, con almeno una dose è il 38,39% della popolazione, pari a 1.403.578 dosi somministrate, e il ciclo vaccinale completo riguarda il 35,10% della popolazione, pari a 1.283.439 dosi somministrate.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
alla metropoli romana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032